Anno X. TORINO, Domenica 26 Novembre 1876 Num. 327.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 00
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	16 —	8 —	4 00

Francia, Svizzera, Gran Brettagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10.
Stati Uniti . . . . . » 48 » 26 » 13.
Repubblica Argentina e Uruguai . . . » 54 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia SOCIE E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresavi la Domenica.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 26 NOVEMBRE 1876.

RIVISTA

I nuovi senatori — Ufficio temperatore del Senato — Il giuramento del Filopanti — Identità dell'eletto — Si pensi alle nuove elezioni da farsi.

Coloro che più aguzzano le ciglia per trovar materia da biasimare il Governo, non lo appunteranno certo per la scelta fatta da esso de' nuovi senatori. Essa è infatti imparziale, non dettata da spirito di parte e nel più casi si può anzi dire felice. Parecchi personaggi illustri per dottrina e consumati nell'amministrazione trovarono accesso nell'Assemblea legislativa di cui renderanno proficui i lavori. Il Ministero si mostrò più sollecito del decoro di essa che non di crearsi una maggioranza simile a quella che lo sostiene nella Camera dei deputati.

Perchè la parte moderata, quasi bandita dall'Assemblea elettiva, è tuttavia molto potente nella vitalizia. Nè possiamo dolerci che la sperienza e la prudenza di questa temperi quando che sia la foga soverchia dei rappresentanti della nazione, tale essendo il principale suo ufficio. Nè è a temere perciò che voglia abusare del suo potere, è ordinariamente anzi troppo rimessa che temeraria, non prende volentieri l'iniziativa, si eclissa anzichè abbagliare con troppo splendore, inclinata com'è per propria natura a sostenere il Governo, onde emana.

Tuttavia, appena aperta la sessione, si vollero vedere in essa dei sintomi di incomoda opposizione. Il *Diritto*, invero con molta temperanza di modi, si credette in debito di farle delle rimostranze, travide un pericolo di lotte troppo vivaci, di ostacoli frapposti all'opera legislativa. Toccò della questione dei punti franchi, la quale parve spargere un'ombra di scredito su quell'augusto Consesso, quasi costretto a tornare sopra una sua risoluzione, fatto ch'esso desidera posto in dimenticanza.

Noi non crediamo invero fondati i suoi timori, non giustificati dalle recenti deliberazioni del Senato, in cui non si possono proprio vedere velleità di opposizione *ad ogni costo*. Parci anzi che l'essersi vinta la proposta di differire la nomina dei membri della Giunta permanente di finanza, finchè non siano convalidate quelle dei nuovi senatori, sia una prova di deferenza al Governo che fece quelle nomine, le quali non accresceranno sicuramente il numero dei senatori di opposizione.

La questione del giuramento dato dal repubblicano Filopanti fu sciolta fortunatamente coll'avere questi giurato semplicemente, senza appiccicarvi alcuna riserva. Ed era il meglio che potesse accadere. Non c'è via di mezzo tra l'aderire e il non aderire. Qualunque uomo è libero di pensare ciò che crede e rispettabili sono tutte le opinioni coscienzose, ma finchè esiste la prescrizione del giuramento, esso obbliga o religiosamente o almeno moralmente, nè vale il cavillare. Chiunque entra nel Parlamento, il quale non è una Assemblea costituente, si presume che non macchini nulla contro la legge fondamentale dello Stato.

Ma quella nomina potrebbe anco dar luogo ad un'altra questione e non mancano i precedenti. Si dice dunque, non sappiamo con quale fondamento, che il deputato di Budrio non si chiami nè Filopanti, nè Quirico, e che questi non siano che un nome arcadico, un nome letterario come quello di Enotrio Romano. Ma se per entrare nell'Arcadia basta possedere un prato immaginario lungo le rive dell'Alfeo, si potrà dire altrettanto di chi siede fra' legislatori della nazione? non si cerca invece di sapere chi veramente sia? non potrebbe, a cagion d'esempio, accadere che sotto un finto nome letterario si nascondesse un uomo che non fosse pure cittadino del regno d'Italia? Il presidente avrebbe potuto dimandare all'onorevole Filopanti, se questo nome si trovi registrato fra gli atti dello stato civile o di qualche parrocchia d'Italia.

La questione fu già sollevata nel Parlamento subalpino. Era stato eletto membro di esso il celebre Aurelio Bianchi Giovini. All'avv. Demarchi nacque il dubbio che tale non fosse precisamente il suo nome, che il nome dell'eletto fosse invece Antonio Bianchi. E questi rispose per dileguare il dubbio, non ci rammentiamo più bene quali ragioni adducendo. Il Demarchi poi era conosciuto nel mondo letterario col nome di Asinio Rustico, ma lasciò quel titolo alla porta del comizio di Mongrando, ove si doveva dar il mandato ad un cittadino sardo, conosciuto come tale, e nell'aula del palazzo Carignano non si parlò mai di Asinio Rustico, ma solo di Gaetano Demarchi.

Vi sono molti che conoscono Antonio Franchi e forse pochi che sappiano l'identità di esso con Cristoforo Bonavino. Ma tali fatti non vogliono essere ignorati quando si tratta della convalidazione dei poteri.

Per le doppie o triple elezioni, gli annullamenti e le promozioni, parecchi comizii saranno riconvocati, ricomincerà la lotta. Noi auguriamo che, a qualunque parte arrida la vittoria, si mandino al Parlamento sinceri patrioti e uomini illuminati. La destra, stata sì duramente sconfitta, s'ingegna di consolarsi affermando che con essa furono battuti gli uomini più intelligenti, che il risultamento delle elezioni fu il rimpinzare la Camera di uomini appena mediocri. Essa ha in parte torto ed in parte ragione, come accade ordinariamente. Ha ragione nel deplorare che valorosi candidati siano stati lasciati in asso, in confronto di uomini o sconosciuti o troppo noti. Ha torto arrogandosi quasi il privilegio dell'ingegno e della dirittura. Nel vero nissuna fazione può menare tale vampo. Se tra i candidati oppositori fu sgarato un Licy, fu tra i ministeriali il Lignana che vale per molti.

Gli elettori pertanto nelle venture elezioni adopreranno ottimamente se fra' loro candidati cercheranno chi possa e voglia adempiere degnamente il mandato affidatogli. Quale che sia il risultamento di quelle elezioni non saranno sensibilmente variate le relative forze delle parti politiche, essendo probabile che si elegga un deputato dello stesso colore di prima. Il Governo avrà dunque sempre una maggioranza grandissima. Ma è desiderabile che non si mandino altri novellini per fare il loro tirocinio. Il Parlamento non è una palestra ove s'abbiano ad addestrare i giovani. Saranno forse tra essi dei Soloni, i quali aspettano soltanto una favorevole occasione per isplegare le loro doti intellettuali e morali, ma siccome i Soloni sono molto rari, sarà più prudente il mandar alla Camera chi abbia già in altro arringo dato prove non dubbie di scienza, di carattere integro, di perspicacia, oltre la raccomandazione di qualche comitato o di qualche pubblicista improvvisato di un giornale di provincia.

Riforme nell'insegnamento industriale e professionale.

Un articolo poco favorevole al nuovo ordinamento degli Istituti tecnici, stampato nel N. 316 del *Diritto*, fece nascere la voce della dimissione del ministro Majorana (Vedi la nostra corrispondenza di Roma nel N. 321), voce che venne in seguito smentita dal *Bersagliere*.

Basta dare una scorsa ai nuovi *programmi* degl'Istituti tecnici per convincersi che il *Diritto* male non si appose nel censurarli.

Noi, col *Diritto*, siamo inclinati a credere che il nuovo ordinamento, piuttosto che del Ministro, sia stato un parto della burocrazia, ancora molto digiuna di cose tecniche e forse un sinsino infeudata alle persone che sotto i precedenti Ministeri presiedevano agli ordinamenti degli studi industriali e professionali, con quale criterio è inutile di rivangare.

Il fatto sta ed è che ancora una riforma nel senso di quest'ultima, e noi potremo chiamare gl'Istituti tecnici un vero duplicato dei Licei, e si potranno allora senza scrupolo abolire, se non si aboliranno da sè stessi per mancanza di alunni.

Citeremo alcune delle riforme introdotte, ed il ceto commerciale e industriale con tutte le persone di buon senso giudicheranno sul merito della medesime.

Negli antichi programmi figurava il *Diritto amministrativo-commerciale*; quest'insegnamento ora venne abolito e surrogato dalla *Filosofia del diritto*. Così ad una scienza utile al commercio, perchè atta a risolvere le più frequenti controversie, si è costituita una scienza vaga, puramente speculativa.

La *Merciologia* che veniva saggiamente istituita dal ministro Casati (legge 13 novembre 1859) col nome di *Studio delle materie prime*, nata si può dire in Italia ed ora figurante nei primari Istituti di Francia, Germania, Inghilterra, Austria, ecc., venne abolita.

Alla *Merciologia* andava necessariamente unita l'*Analisi tecnica*, ed essa pure venne *abolita;* in loro vece, gli alunni della sezione commerciale, in virtù del nuovo ordinamento avranno l'*Etica*!...

Colla *Merciologia* ed *Analisi tecnica* gli alunni imparavano a conoscere le *materie prime* dell'industria e del commercio, ne apprendevano la storia, cioè l'origine, i paesi di produzione, le quantità prodotte, l'importazione e l'esportazione, gli usi a cui servono, le loro trasformazioni in nuovi prodotti industriali e commerciali, il loro valore intrinseco desunto dalla quantità di materia utile in esse contenuta, le falsificazioni ed alterazioni delle medesime ed infine i modi di contrattazione, d'imballaggio, ecc., ecc.

Ora, invece di tutto questo, gli alunni impareranno l'*Etica* ossia la *scienza dei costumi*, altrimenti detta *Filosofia morale*.

Però all'Istituto di Torino venne concessa per favore speciale, non sappiamo da chi, una *cattedra di calligrafia* a tutto beneficio della sezione commerciale e ragioneria. E noi, ingenui che eravamo! credemmo sempre che l'insegnamento della calligrafia fosse un còmpito esclusivo delle scuole elementari.

Alle *Sezioni industriale e commerciale* venne tolta la *chimica applicata* e le si diede per compenso la *statistica teoretica*..... non inquietatevi signori industriali e commercianti se questa *teoretica* non forma tutto il vostro ideale, avvi poi la *geologia* e la *mineralogia* che saranno un potente aiuto pel nostro commercio e per le *industrie tessili* che sono quelle appunto che trovano nella nostra provincia le condizioni più favorevoli al loro sviluppo.

Ma affinchè non si dicesse che tutte le preferenze sono state a favore del commercio e dell'industria; alla *Sezione di agronomia ed agrimensura*, se non venne tolta affatto la *geometria*, il programma è stato almeno alleggerito di quasi tutta la *geometria dei solidi e cubatura*.

Così allorquando i futuri agrimensori saranno chiamati per misurare *muri, cumuli di ghiaia, di sabbia, di terra, di fieno, di paglia, cataste di legna*, ecc., ecc., si troveranno alquanto imbarazzati a disbrigare tali incombenze, potranno scharmirsi adducendo che, *stando ai programmi compilati dalla burocrazia*, il solo còmpito della loro professione si è quello di misurare la superficie dei campi e di descriverne la mappe.

Se le citate riforme non basteranno per qualificare il nuovo ordinamento di questi studi, e dovessimo ritornare sull'argomento, la materia abbonda tanto da formarne un volume.

Regia Calcografia di Roma.

Fu pubblicato il catalogo delle incisioni a bulino ed all'acqua forte possedute da quello stabilimento così illustre e così benemerito dell'arte.

La già Calcografia Camerale, ora Regia Calcografia, fondata in Roma nel 1738, ha per iscopo di riprodurre ed illustrare le più preziose opere di scultura, di pittura e di architettura antiche e moderne, specialmente italiane. E da questo catalogo si scorge di leggieri ch'essa è non solo per numero di incisioni il più ricco di ogni stabilimento d'Europa, ma è unico nel suo genere per la importanza delle opere che ha diffuse a migliaia di copie.

Questo stabilimento, la cui prosperità era di molto scemata per l'incuria in cui lo aveva lasciato negli ultimi anni il Governo pontificio, ricevette nuovo impulso di progresso colle provvide riforme introdottevi nel 1872 dall'on. Correnti, ministro d'istruzione pubblica.

I buoni effetti del nuovo ordinamento si fanno ognora più manifesti. La vendita delle incisioni che nell'anno 1872 fruttò L. 16,410 39 nette di sconto, nel 1873 salì a L. 30,888 16; nel 1874 a L. 31,742 49; nel 1875 raggiunse la cifra di L. 46,088 69. Invece nei tempi della signoria pontificia il reddito passò sempre di poco le L. 12,000!

Credito fondiario.

Il Ministero d'agricoltura, industria e commercio ha invitato tutti gli stabilimenti di credito fondiario in Italia a rispondere ad una trentina di quesiti sul risultato delle operazioni di credito fondiario durante il decennio 1867-76.

Roma, 24. — La *Voce della Verità* annuncia che il 20 corrente è passato a miglior vita l'eminentissimo arcivescovo di Valenza in Ispagna, cardinale Mariano Barrio y Fernandez.

Lo stesso giornale dice che la voce sparsa ieri, che lo stato di salute del cardinale Patrizi, vicario di Sua Santità, fosse aggravatissimo, non è esatta.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 novembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 3450), del 1° novembre, che stabilisce il compenso da concedersi agli impiegati civili trasferiti d'una in altra sede permanente.

2. **Un regio decreto** (n. 3460), del 26 ottobre, che sopprime il posto di aiuto supplente alla clinica medica nella sezione di medicina e chirurgia del Regio Istituto superiore di Firenze.

3. **Un regio decreto** (n. 3502), del 12 novembre, che dal fondo per le spese impreviste autorizza una 28ª prelevazione nella somma di L. 9000 da portarsi in aumento al capitolo 30: « Riparazioni e adattamenti di locali » del bilancio definitivo di previsione pel Ministero d'agricoltura e commercio.

4. **Un regio decreto** (n. 3503), del 12 novembre, che dal fondo per le spese impreviste autorizza una 26ª prelevazione nella somma di L. 200,000 da portarsi in aumento al capitolo n. 43: « Fabbricazione d'armi portatili, cartuccie, buffetterie e loro trasporto » del bilancio pel Ministero della guerra.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

5. **Conferimenti** di menzioni onorevoli e di medaglie d'argento al valore di marina.

6. **Disposizioni** nel personale dipendente dal Ministero dall'interno e da quello della marina.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dall'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 24 novembre 1876 (ore 1 pom.)

---

(21)

APPENDICE

GLI STRANGOLATORI DELL'INDIA

III.

L'abitazione di Narbudda.

(Continuazione).

Edwardo ed il conte Elona, rimasti soli, ebbero insieme questo breve ed animato colloquio:

— Sir Edwardo, — disse il conte polacco, — ora posso parlare, e posso parlare a voi che avete un cuore nobile e degno di tutta confidenza. Sapete voi che cosa sono venuto a fare al Bengala?

— No.

— Sir Edwardo, sono venuto per seguire come la sua ombra il colonnello Douglas... Arrivando ad Alessandria, lo trovai sul ponte del battello mentre io lo credevo nelle gioie delle nozze a Smirne. Figuratevi il mio stupore! Avevo lasciato Smirne per lui! Egli non aveva dunque sposato Amalia!... Vi rivolsi una domanda timida, imbarazzata... Voi mi rispondeste senza conoscere l'interesse potente con cui ascoltavo le vostre parole... Il matrimonio non aveva avuto luogo..... Allora presi una risoluzione strana..... Col mio titolo di proscritto, che sembra giustificare tutti i viaggi arrischiati traverso al mondo, mi determinai a seguire il colonnello Douglas ovunque egli andasse. Non sapevo nemmeno spiegarmi qual benefizio avrei tratto dalla mia risoluzione, ma essa sembrava addolcire alquanto la mia disperazione: ciò bastava. Comprendete voi, sir Edwardo, la gioia immensa che ha inondato il mio cuore ora che il colonnello ci ha annunciato il suo matrimonio colla figlia del nababbo? Di gioia non si muore, perchè io vivo..... Ora il mio destino è cambiato. Questo Bengala mi scotta i piedi, bisogna ch'io parta, sir Edwardo; la mia anima è lungi di qui, il mio corpo deve partire per cercarla.

— Conte Elona, — disse Edwardo, — nel vostro discorso io devo indovinare la sola cosa che voi avete dimenticato di dire.

— Ho fede nella vostra intelligenza, sir Edwardo.

— Voi amate la giovane greca Amalia... Il vostro silenzio afferma abbastanza... e senza dubbio Amalia vi corrisponde... Bene! conserverò a mia volta il segreto... Ah! Alfine tutti codesti misteri dell'Europa e dell'Asia cominciano a rischiararsi... Un figlio della disgraziata Polonia ed una figlia dell'infelice Grecia, due orfani di due illustri guerrei... Era un amore inevitabile e naturalissimo... Non vi sono che i diplomatici che combinano matrimonii impossibili... Ebbene, mio caro conte, che posso fare per voi?

— Bisogna, sir Edwardo, che voi mi troviate un bastimento pel mio ritorno.

— Vi troverò una flotta..... ma prima di tutto, conte amemorato, voi dovete assistere al matrimonio del colonnello..... Siete invitato formalmente.

— È questa la mia intenzione! Non sarò completamente guarito che quando avrò udito il *sì* dei due sposi pronunciato in buon inglese.

— Siete assai ragionevole, per un innamorato. Il giorno dopo del matrimonio vi porterò un vascello a tre alberi.

— Il rendere servigio agli amici, sir Edwardo, è in voi un'abitudine e perciò non ve ne ringrazio nemmeno.

— Sì, conte Elona. È cosa tanto facile il seguire un'abitudine. Mi sono avvezzo a vivere la vita degli altri; in questo modo si centuplica il tempo della nostra esistenza: come vedete, è un calcolo da egoista. Ho trovato il mezzo di vivere più lungamente di Matusalemme.

— E voi, sir Edwardo, che fareste un così buon marito, è vero che avete rinunciato al matrimonio? Però voi dovreste, come capo di setta, dare l'esempio dell'incrociamento delle razze. I vostri discepoli ve lo rimprovereranno.

— Conte Elona, non approfondiamoci nella mia storia domestica a questo riguardo. Le stelle ci troverebbero qui ancora..... Ho, trentott'anni, e non sono ammogliato; ora mi è facilissimo il continuare nel mio metodo. Non sono che i primi trentott'anni che costano qualche difficoltà..... Ma per rendervi confidenza per confidenza, conte Elona, vi confesso che sento sempre una certa qual attrazione per le donne che altri stanno per isposare. È una fatalità... Arrivando ad Hydrabad fui colpito da miss Arinda..... Fortunatamente ecco subito il colonnello a rivelare il suo amore... Vi ho parlato di miss Elmina. Ebbene! miss Arinda è miss Elmina tradotta dall'americano all'indiano..... A Smirne Dio m'ha salvato due volte in un anno..... Voi avete conosciuto la contessa Ottavia? Ah! che donna! Vorrei che Dio mi dicesse se la è un angelo od un demonio... Ella possedeva di più l'attrattiva irritante della giovane vedova. Ah! per evitare quella Circe dell'Ermo, quella sirena della Jonia, non bastava turarsi le orecchie colla cera; la cera si liquefa e si è perduti: bisognava partire sopra la nuvola d'un battello a vapore e lasciarsi dietro la barriera dei due tropici e dei due oceani!... A quest'ora la contessa Ottavia deve essere maritata, giacchè poco mancò che me ne innamorassi..... A suo marito io auguro due angeli custodi! Ora, conte Elona, per rassicurare miss Arinda che ha veduto ondeggiare l'erba in riva allo stagno, vado a far la mia *siesta* da quella stessa parte. Andateglielo a dire lassù sul *chattiram*. Allorchè ella si degnerà gettare i suoi begli occhi verso di me per calmare le sue inquietudini, io sarò addormentato.

(Continua).

Venti nord moderati o forti basso Adriatico, Taranto e Messina. Mare generalmente mosso; agitato presso Torre Milato, Brindisi e Taranto. Cielo nuvoloso diverse stazioni, coperto Sardegna e Liguria. Pressioni aumentate da 1 a 4 mm. tutta Italia. Nelle 24 ore decorsa piogg.ia varie stazioni versante Adriatico, Brindisi, Napoli e Messina. Dominio buon tempo con qualche parziale turbamento lungo coste Ligure e Tirreno.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 22 novembre.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Perugia	5. 8	1. 6	Firenze	10. 0	4. 5
Torino	8. 5	1. 7	Napoli	10. 8	6. 6
Bologna	7. 0	8. 8	Roma	11. 0	5. 5
Venezia	8. 1	4. 8	Genova	11. 3	6. 7
Milano	9. 0	0. 4			

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino.
25 novembre 1876.

Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a. 739,7	— 0,3	4,2	93	14° 47'	O d.	ser. n.
9 a. 740,3	+ 1,0	4,5	90	14° 47'	O d.	n. p. s.
12 m. 740,0	+ 4,2	5,2	85	14° 50'	S O d.	ser. n.
3 p. 739,7	+ 6,1	5,0	70	14° 48'	S d.	ser. n.
6 p. 739,0	+ 4,0	5,2	79	14° 47'	S d.	ser.
9 p. 740,5	+ 4,2	5,1	81	14° 47'	calma	ser.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { minima — 0,5. massima + 6,5.
Acqua caduta mill. 0,0.
Minima della notte del 26 + 2,7.

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 27 novembre 1876.

Nascere del **SOLE**, 7 35 — Passaggio al meridiano, 0 7 — Tramonto, 4 39.

Nascere della **LUNA**, 2 12 sera — Passaggio al meridiano, 8 54 sera. — Tramonto, 2 39 matt. Giorno della **Luna** 12°.

Per la morte del Duca di Galliera.

Il Sindaco di Torino spediva il seguente telegramma al Sindaco di Genova:

« Torino, 24 (ore 6 pom.)

« Sindaco di **Genova**,

« La città di Torino, unita da antichi vincoli d'affetto alla Metropoli della Liguria, compiange come duolo suo la morte del grande e sapiente benefattore di Genova, il Duca di Galliera, gloria d'Italia.

« *Il sindaco* RUBINO. »

Il Sindaco di Genova rispondeva con quest'altro telegramma:

« Al Sindaco di Torino,

« Interprete dei sentimenti de' miei concittadini, porgo sincere grazie alla città di Torino che volle in questa luttuosa circostanza cementare i vincoli di fraterno affetto.

« *Il sindaco* NEGROTTO. »

Affermasi con insistenza che all'onorevole ministro delle finanze Depretis, Sua Maestà conferirà fra pochi giorni la decorazione del Supremo Ordine dell'Annunziata.

La composizione degli Uffici della Camera è la seguente:

Presidenti: San Donato, Cairoli, Macchi, Pianciani, Ferracciu, Laporta, Morrone, Ferrara, Farini.

Vice-presidenti: Nelli, Giordano, Taiani, Toscanelli, Paternostro, Rasponi, Fossa, Ercole, Corte.

Segretari: Pissavini, Maurigi, Del Zio, Di Pisa, Gattelli, Morelli, Catucci, Bernini, Damiani.

Annullamento dell'elezione del Filopanti.

L'incidente Filopanti alla Camera pare che abbia attirato fors'anche troppa attenzione su di lui; e si tratterebbe niente meno che di annullarne l'elezione, perchè *Filopanti* non è altro che un pseudonimo, che egli assunse da giovanissimo ed il cui significato è quello di *amico di tutti*.

Non avendo egli chiesto al Guardasigilli l'autorizzazione di mutar il proprio casato, si vorrebbe farlo uscir dalla Camera, od almeno far rinnovare la sua elezione.

La questione è nuovissima e darà luogo a dotte discussioni.

Infrattanto però c'è un precedente significantissimo, ed è questo, che il signor *Quirico Filopanti* venne nominato professore nell'Università di Bologna dal Ministro della pubblica istruzione del Regno d'Italia.

Col primo del prossimo mese l'*Affondatore* sarà completamente armato, ed occupato dall'equipaggio e dal comandante della *Maria Pia* che passa in disarmo. Dicesi che la corvetta russa *Ascold*, completamente riparata, sia partita dalla Spezia per alla volta di Napoli.

Si afferma che il marchese Salisbury, inviato d'Inghilterra, attraversando l'Italia, ricevette l'ordine di portarsi a Roma a conferire con Melegari.

Scrivono da Roma alla *Lombardia*:

« Ritiensi come cosa sicura che se i quattro corpi d'armata russa in Bessarabia non hanno ancora passato il confine, ciò devesi attribuire a considerazioni d'ordine puramente militare e strategico.

« Annunciasi difatti che il generale del genio Totleben ha dichiarato occorrergli ancora quindici giorni circa per completare l'armamento dei porti russi del mar Nero e renderli inaccessibili a qualunque flotta.

« Da parte sua, per prepararsi all'imminente guerra, la Porta sguarnisce in questo momento la Bosnia, l'Erzegovina e tutte le sue frontiere occidentali, scaglionando le proprie forze lungo il Danubio. »

Scrivono da Odessa, 19 corrente, che la sezione idrografica della direzione generale della flotta « dei porti, rende noto ai naviganti come nel Mar Nero, all'entrata del porto di Odessa, del Limour, del Dnieper, nella baia di Sebastopoli e nell'istmo di Kertch-Jenicale si siano posti battelli in vedetta, onde condurre i bastimenti a traverso le torpedini. Diversi ufficiali sono messi a disposizione per servire da piloti ai bastimenti che si dirigono verso i porti suindicati. I naviganti sono inoltre avvisati che senza l'assistenza delle vedette l'entrata in quei porti sarà proibita.

Anche in Inghilterra si pronunciano discorsi bellicosi. L'ammiraglio Elliot, nell'adunanza annuale dei marinai a Portsmouth, disse: « Se l'Inghilterra domani dovesse combattere contro una Potenza estera qualunque, non sembra impossibile che la superiorità dei marinai e degli ufficiali inglesi risulterà grande come lo fu sempre. »

Abbiamo da Zara, 16:

Il fermento è così grande in Ungheria contro la Russia, che quando la guerra avesse a scoppiare tra questa nazione e la Turchia, la gioventù accorrerebbe in massa a combattere sotto la Mezzaluna.

Non solamente gli studenti delle Università ungheresi, ma ancora diversi deputati hanno dichiarato solennemente che accorrerebbero volontari contro la Russia.

L'*Estafette* pubblica i seguenti telegrammi:

— Il *Giornale di Pietroborgo*, organo del principe Gorciakoff, si adopera a giustificare gli armamenti russi, e così conchiude:

« Se la Russia s'impone un sacrifizio così grave, gli è solo nell'intento d'assicurare la pace, una pace durevole, quale potrà soltanto stabilirsi se la sorte delle popolazioni cristiane sarà messa al coperto dal mal governo di cui furono vittime. »

— Il barone Wrangell è arrivato da Pietroborgo col dispacci per il principe Orloff. Il principe ebbe tosto una conferenza col duca Decazes. Gli sforzi della diplomazia russa tendono in questo momento a distaccare la Francia da ogni azione diplomatica favorevole all'Inghilterra.

A Pietroborgo non si vede di buon occhio la presenza del signor Chandordy alla Conferenza, sapendosi che questo diplomatico, quand'era a Tours, si mostrò sempre ostile alla Russia, ed i suoi dispacci del 1870-71 non furono dimenticati a Pietroborgo.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 25 novembre.

Sono notificati i risultati della votazioni fatte per la nomina delle diverse Commissioni parlamentari.

Due sole risultano compite.

Prestano giuramento alcuni deputati, fra cui gli onorevoli Sella e Minghetti.

Sono convalidate altre 136 elezioni riconosciute regolari.

Si procede quindi alle votazioni per la nomina e compimento delle Commissioni.

(*) Sono ripresentati da Depretis i bilanci di prima previsione pel 1877 colle variazioni introdottevi, e due progetti di legge relativi ai resoconti 1873-74, e alla convalidazione di alcuni decreti reali.

Mancini presenta infine questi progetti di legge: Primo libro del Codice penale, responsabilità dei pubblici funzionari, conflitti di attribuzione, abusi dei ministri dei culti nell'esercizio del loro ministero, abolizione dell'arresto personale per debiti civili e commerciali ed abrogazione dell'art. 49 della legge 8 giugno 1874.

(*) Qui comincia il telegramma dell'*Agenzia Stefani*.

In Porto franco.

La merce arriva da parecchie parti, e il punto franco è accolto con favore.

Aveva dunque ragione il Ministero presente di caldeggiarlo tanto, fino a metterci su la questione di Gabinetto.

A noi dunque a fare la parte nostra.

***

Un *assiduo lettore* della *Piemontese* ci scrive per dirci che a fair la posa delle ruotaie dell'ippoferrovia in via Santa Teresa si vorranno ancora, calcolando sul tempo galantuomo, almeno 15 giorni (proprio così?); che la via è relativamente stretta e che lo diverrà più quando passerà il *tramway*; che il Municipio non avrebbe dovuto concedarlo, ecc., ecc.; e tutto ciò per conchiudere che ad ovviare possibili disgrazie, i molti *omnibus* d'albergo i quali passano parecchie volte al giorno in quella via, non che i carri della legna e del fieno, quind'innanzi dovrebbero pigliare altro itinerario se non hanno proprio necessità di passare di là. E a ordinar questo vuole che pensi il Municipio.

Per noi, se questo ha tempo e voglia da ciò, lo faccia pure; ma parmi che a cacciarsi per una via ristretta, frequentatissima, chi ci ha meno interesse debbano essere appunto coloro che il buon cuore temo non procurino disgrazie. Per ciò, essendo in perfetta armonia interesse pubblico e privato, ci rassicuriamo e preghiamo che si faccia tranquillo anche l'*assiduo*.

***

Un altro temo non disgrazie di là da venire, ma disgrazie che corse rischio di provar lui stesso in passato. « L'altra sera, egli scrive, andando frettoloso per commissioni in via Roma, n. 36, allo svolto del portone mi trovai un abisso aperto ai piedi, nel quale fu miracolo se non caddi a precipizio..... Era la finestra d'una cantina sotterranea aperta per gettarvi entro del carbone; e niuno o niente stava a indicar quel tranello aperto proprio nel bel mezzo del portone e tanto più pericoloso in quanto che l'ora era tarda e l'andito oscuro assai. Richiami l'attenzione..... »

Lo scrivente soggiunge delle guardie; ma a noi pare che per stavolta basti richiamar quella del padron di casa, perchè trovi modo di riparare da sè.

***

E dei monumenti? Oh state a sentire: un altro vorrebbe che noi suggerissimo una nuova sottoscrizione per un monumento al comm. P.... tanto benemerito, ecc. ecc.

Non dico tutto, nè di più, per non tôrre il merito a coloro (e ve ne già che ci sono) i quali vogliono avere il merito dell'iniziativa.

Cronaca

Matrimoni in Torino. — Elenco delle inscrizioni fatte dal 19 al 25 novembre all'ufficio dello stato civile municipale.

Ajrale Giuseppe, fucinatore, res. a Torino, con *Cortassa* Paolina, id. — *Perardo* Giuseppe, segatore, res. a Collegno, con *Albri* Giuseppa, contadina, res. a Torino — *Bressa* Giuseppe, esercente cantina, res. a Torino, con *Rovere* Filomena, sarta, id. — *Pacchiardi* Lorenzo, bracciante, res. a Torino, con *Gili* Giuseppa, cuoca, id. — *Bussano* Antonio, meccanico, res. a Bologna, con *Bonaudi* Giuseppa, res. a Torino — *Mancini* Roberto, artista di canto, res. a Milano, con *Bianchi* Carolina, artista di canto, resid. a Torino — *Cantù* Giovanni, falegname, residente a Torino, con *Rolfo* Rosa, cucitrice, id. — *Boffa* Giovanni Battista, medico-chirurgo, residente a Sagliano Micca, con *Pronati* Ottavia, resid. a Pinerolo — *Joriotti* Giovanni Battista, gazista, residente a Saluzzo, con *Do* Felicita ved. Calderini, id. — *Gatto* Damiano, operaio, res. a Torino, con *Casalegno* Carlotta, id. — *Riccardi* Giovanni, spazzino, residente a Torino, con *Grosso* Margherita ved. Degliani, erbivendola, id. — *Marchisio* Giuseppe, mastro da muro, residente a Torino, con *Fiorino* Rosa, sarta, id. — *Ogliengo* Giacomo, verniciatore, residente a Torino, con *Prato* Caterina, sigaraia, id. — *Rosso* Francesco, panieraio, resid. a Torino, con *Guala* Teresa, sarta, id. — *Luera* Francesco, lavandaio, residente a Settimo Torinese, con *Vittone* Maria, lavandaia, residente a Torino — *Tabusso* Pietro, cuoco, resid. a Torino, con *Caveggia* Teresa, cucitrice, id. — *Dienna* Salomone, commesso negoziante, resid. a Torino, con *Miglian* Allegra, id. — *Vera* Giuseppe, conciatore, res. a Torino, con *Cravero* Delfina, operaia, id. — *Doudeynas* Eugenio, imp. governativo, res. a Torino, con *Perron* Apollonia, istitutrice, id. — *Alberti* Carlo, esercente caffè, res. a Torino, con *Occhetti* Rosa, resid. a Monteu Roero — *Carbonero* Gaspare, contadino, res. a Montiglio, con *Mossino* Maria, res. a Torino — *Buffa* Giuseppe, orefice, res. a Marsiglia, con *Marzone* Marianna, id. — *Bajardino* Ernesto, mugicante, res. a Marsiglia, con *Carena* Maria, id. — *Turina* Luigi, capitano in ritiro, resid. a Torino, con *Moriondo* Domenica ved. Gazza, id. — *Macor* Gio. Batt., cappellaio, res. a Torino, con *Cicuta* Giovanna, sarta, id. — *Isoardi* Luigi, negoziante in commestibili, resid. a Torino, con *Costa* Margherita, id. — *Gonella* Albino, confettiere, res. a Torino, con *Saputi* Margherita, id. — *Emery* Luigi, albergatore, res. a Torino, con *Schreiber* Margherita, res. a Losanna (Svizzera) — *Gay* Secondo Giov. Batt., fuochista, res. a Torino, con *Rebora* Maria Giuseppa, res. a Caraglio — *Piacenza* Gio. Batt., neg. in vino, resid. a Torino, con *Drocco* Angela, dipanatrice in cotoni, id. — *Rigoletti* Francesco, cavallerizzo del Duca d'Aosta, res. a Torino, con *Rossi* Costanza ved. Martino, id. — *Juva* Giuseppe, mastro da muro, res. a Torino, con *Chiarottino* Virginia, spazzetaia, id. — *Picco* Giovanni, scalpellino, residente a Torino, con *Castellano* Teresa vedova Bevilacqua, sarta, id. — *Clara* Graziadio, commesso negoziante, residente a Torino, con *Cravori* Teresa, negoziante, idem — *Caniglia* Giovanni, impiegato al Ministero della guerra, res. a Roma, con *Tamburini* Laura, res. a Torino — *Faudone* Pietro, liquorista, res. a Torino, con *Durieuse* Apollonia, sarta, id. — *Actis-Milanesi* Giovanni, calzolaio, res. a Torino, con *Marchino* Francesca, tessitrice, id. — *Giachino* Basilio, guardia doganale, res. a Torino, con *Giachino* Teresa vedova Natta, id. — *Corrato* Pietro, calzolaio, res. a Torino, con *Bosticco* Teresa, cucitrice, id. — Cav. *Fantino* Antonio, ragioniere del Genio, res. a Spezia, con *Genovese* Giuseppa, res. a Torino — *De Amici* Ercole, guarda-freni alle Ferrovie, res. a Savona, con *Ferrero* Celestina, res. a Torino — *Viarana* Giovanni, lattaio, res. a Torino, con *Prada* Carolina, esercente cantina, id. — *Peretti* Andrea, confettiere, res. a Pinerolo, con *Massera* Adelaide, res. a Torino — *Bruno* Nicolao, impiegato governativo, res. a Torino, con *Prato* Ferdinanda, id. — *Dassano* Arnoldo, operaio tipografo, res. a Torino, con *Gilli* Margherita, id. — *Neirone* Giacomo, imballatore, res. a Torino, con *Galliano* Maria, operaia, id. — *Forno* Giacomo, tornitore in ferro, res. a Torino, con *Baccola* Maria, cucitrice, id. — *Lazzarini* Francesco, impiegato ferr., res. a Torino, con *Melle* Pasqualina, id.

Università. — Ieri l'avv. Giuseppe Vello Ballerini diede principio al suo corso libero di diritto costituzionale innanzi a numeroso uditorio di studenti e di egregie persone estranee all'Università.

Dopo aver recato alcuni argomenti tratti dalla vita moderna e dalla storia per affermare il dovere che i cittadini hanno di conoscere la costituzione politica del loro paese, diede uno sguardo al mondo antico spiegando le cause per cui i concetti di proprietà e di libertà non hanno potuto progredire nei tempi andati, non avendo le antiche genti la coscienza del loro vero essere e dei loro destini.

Per un'ora circa durò l'esposizione del giovine professore, che al fine del suo dire fu salutato da ripetuti ed unanimi applausi.

— Il prof. Allievo Giuseppe farà la prolusione al suo corso di pedagogia martedì 28 corrente, alle ore una pom., nell'aula XII, e tratterà *La riforma dell'educazione moderna colla riforma dello Stato*.

Istituto industriale e professionale di Torino. — *Scuola di stenografia.* — Col mese di dicembre p. v. avrà principio presso questo Istituto il corso annuale teorico-pratico di stenografia (sistema Gabelsberger-Noë). Le lezioni avranno luogo le sere di lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana alle ore 8 1/2 pom., incominciando dalla sera di lunedì del 4 dicembre p. v. A questo corso sono ammessi anche gli estranei all'Istituto.

Le iscrizioni si ricevono presso la Segreteria nei giorni feriali. Le condizioni di ammissione sono pubblicate in apposito avviso affisso all'albo dell'Istituto (via Oporto, N. 3).

Comizio agrario del circondario di Torino. — Nel mese di dicembre si darà principio, nelle sale del Comizio, ad una *Serie di Conferenze* sopra temi di agricoltura, di scienze e di arti all'agricoltura ed agli agricoltori attinenti.

Vennero, come al solito, prescelti i giorni di lunedì e di venerdì, alle ore 8 pom.

La prima Conferenza sarà tenuta dall'ing. *Osvaldo Foiadelli* di Milano ed avrà luogo lunedì, 4 dicembre pross., alle ore 8 pom. precise, sul tema: *Cenni sulla solforazione delle viti e spiegazione della solfatrice economica brevettata sistema Foiadelli.*

Circolo Filologico di Torino (*via Arcivescovado n. 1*). — Col giorno 1° dicembre prossimo incomincierà un corso elementare suppletivo di lingua inglese, dettato dal prof. Cristino, nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 7 1/2 alle 8 1/2 pomeridiane.

Le iscrizioni si ricevono alla segreteria del Circolo dalle ore 8 alle 11 pom.

Onorificenze. — Con decreti reali del 3 e 20 ottobre vennero nominati commendatori della Corona d'Italia l'esimio scultore cav. Alfonso Balzico, domiciliato in Torino, e l'ex-provveditore degli studi della nostra provincia, l'egregio cav. Vincenzo Garelli.

Teatri. — La compagnia equestre che agisce con successo al teatro Alfieri ha deciso di dare, ad iniziativa del suo direttore, il signor Fassio, una rappresentazione a benefizio del *Comizio generale dei Veterani delle guerre* 1848-49, per la sera di venerdì 1° dicembre prossimo, con un eccezionale e svariato spettacolo di gala.

Il Comizio, per attestare la sua riconoscenza al pubblico che si recherà a questa serata, offrirà alcuni eleganti regali elargiti da benefattori.

Ogni persona che entrerà in teatro munita di biglietto, riceverà un numero di riscontro per concorrere all'estrazione e vincita dei predetti regali che si distribuiranno durante l'intermezzo dello spettacolo.

Il pubblico vorrà certo far plauso alla generosità del signor Fassio e del bene ad una eletta associazione di vecchi militari.

— Il sig. Depanis ha parlato per bocca del cartellone del Regio e per bocca del suo segretario Ferrero.

La stagione teatrale s'inaugurerà la sera del 26 dicembre e durerà a tutto il 6 marzo.

Le opere stabilite saranno: *Mefistofele*, del maestro Arrigo Boito, posta in scena dall'autore medesimo; *Dolores*, del maestro Anteri-Manzocchi, e *Lohengrin* di Wagner, tutte e tre nuove per Torino.

Si dice che la scelta delle altre cadrà sul *Roberto il Diavolo*, *Favorita* e *Poliuto*, ma per ora è un semplice *si dice*.

I balli destinati sono: *Le figlie di Cheope* del Monplaisir e *Rolla* del Manzotti, l'autore del *Pietro Micca*.

La compagnia di canto si compone delle prime donne Isabella Galletti Gianoli, Romilda Pantaleoni, Fanny Lavillo Ferminet, Carolina di Monale, Carolina Castiglioni; dei tenori Italo Campanini, Antonio Rossetti; dei bartoni e bassi Giuseppe Kaschmann, Armando Castelmary, Alessandro Silvestri.

La compagnia di ballo indica i nomi dei coreografi Monplaisir Ippolito e Manzotti Luigi, dei primi ballerini Rosita Mauri ed Achille Baracchi, della ballerina italiana Giuseppina Moretti, dei mimi Elena Balbiani, Luigi Manzotti, Cesare Smeraldi, Carlo Milanesi Piazza, Achille Balbiani, Angelina Brondolo, Giovanni Venanzio, Pietro Mauri, Giuseppe Ferrero, Giovanni Piantanida.

I maestri concertanti e direttori dell'opera sono il cav. Pedrotti ed il cav. Carlo Fassò. Direttore d'orchestra pei balli il maestro Alessandro Simondi. Direttore della scenografia comm. Augusto Ferri.

Il programma ci sembra molto seducente, ma meglio delle promesse speriamo parlino i fatti.

Aggiungiamo che da parecchi giorni una cinquantina di operai lavorano nel nostro grande teatro per la trasformazione dei posti di platea e per l'illuminazione: spariranno le sedie antiche, il lampadario, per dar posto ad altre comode poltrone e ad altri lumi con certi cappelletti che... un *foyer* che... Vedranno quante innovazioni e quante belle cose furono fatte... a spese dei contribuenti.

— Riceviamo da Ferrara il seguente telegramma:

« La nuova opera *Enrico di Charlis*, del maestro Mazzolani, ottenne qui ieri sera lietissimo successo. L'autore alle 15 chiamato. Furono bissati 3 pezzi. Orchestra e cori inappuntabili. »

Spettacoli d'oggi: — **Carignano**, ore 8: *Il Barbiere di Siviglia*, opera — **Vittorio Emanuele**, ore 7 1/2: *Il fiore d'Harlem*, opera; *Pietro Micca*, ballo — **Nazionale**, ore 8: *Giulietta e Romeo* — **Gerbino**, ore 8: *Il romanzo d'un giovane povero* — **Rossini**, ore 8: *La ocasion* — **D'Angennes**, ore 8: *Pan per fogassa*; *Le malattie d'oculer* — **Balbo**, ore 8: Rappresentazione della Compagnia mimo-plastico-danzante-ginnastica — **Alfieri**, ore 8: Rappresentazione equestre — **Amedeo**, ore 4: *La battaglia di Chalon*; ore 8: *I misteri di Londra* — **S. Martiniano**, ore 7 1/2: *Brancaleone*, nuova fiaba in dieci quadri. Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 3 — **Skating-Rink** di Piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, num. 39: Esercitazioni giornaliere dalle ore 7 alle 11 ant. e dalle 2 alle 10 pom.

Caffè-concerti. — Il caffè cosidetto della *Madonna degli Angeli*, testè abbellito e messo a nuovo, avrà, a cominciare da questa sera, uno scelto concerto vocale e strumentale.

Il nuovo proprietario sembra voglia far le cose per bene, onde chiamare nel suo stabilimento un'eletta clientela.

Sequestri. — Fu sequestrata ieri ad un negoziante girovago una buona quantità di tartufi neri infradiditi che spacciava a prezzi ridotti.

Italiani premiati all'estero. — Dai giornali svizzeri rileviamo che l'Accademia delle scienze di Ginevra conferì il gran premio quinquennale d'incoraggiamento, del valore di L. 5000, agli scritti presentati al suo esame dal dott. Scarpetta Luigi sul *Miglior sistema di ventilazione negli ospedali*, e dall'ingegnere Alessandro Stefanucci-Ala sul *Metodo di misurare le altezze delle montagne col mezzo del barometro*. Concorrevano a questo premio 12 scrittori delle varie parti d'Europa. Il sig. Stefanucci-Ala è professore di matematica nella scuola tecnica Metastasio in Roma.

Stagionature europee. — Il movimento generale delle stagionature delle sete in Europa è stato nel mese di ottobre 1876 di 1,122,712 chilogrammi, con una diminuzione di 600,000 nel mese precedente e di 100,000 nel mese corrispondente del 1875. Eccone infatti il risultato:

		1876 ottobre	1875
Lione	chilog.	446,589	420,234
Saint-Étienne	»	60,408	95,555
Aubenas	»	34,154	57,861
Avignone	»	31,854	36,280
Nimes	»	899	1,749
Privas	»	7,558	11,249
Parigi	»	30,387	19,373
Marsiglia	»	69,835	15,590
Valenza	»	4,155	4,805
Montelimar	»	5,012	9,417
Crefeld	»	25,098	27,988
Elberfeld	»	8,791	13,250
Torino	»	57,159	69,786
Zurigo	»	33,489	50,156
Basilea	»	22,722	28,765
Vienna	»	5,251	6,182
Milano	»	224,875	262,915
Bergamo	»	13,706	15,731
Lecco	»	11,660	13,485
Como	»	7,475	13,819
Firenze	»	7,230	8,431
Udine	»	2,880	4,445
Ancona	»	3,590	2,575
Brescia	»	1,925	1,848
Pesaro	»	861	805
Genova	»	954	2,811
Londra	»	—	8,410
Totale Chilog.		1,122,712	1,211,315

L'esercizio fino ottobre 1875 è stato di 11,258,999 chilog. e quello del 1876 è di 14,266,738 chilog.

Mortalità. — Ecco lo stato di mortalità in alcune delle più importanti città del mondo nella settimana dal 30 ottobre al 5 novembre, ragguagliato ad 1 anno per ogni 1000 abitanti:

Roma 30; Torino 18,2; Parigi 22,8; Vienna 23,9; Praga 45,7; Berlino 25,3; Monaco 38; Londra 21; Liverpool 21,1; Birmingham 21,1; Manchester 23,5; Sheffield 26,8; Leeds 19,5; Dublino 19,1; Glascovia 21,1; Edimburgo 12,1; Amsterdam 19,3; Christiania 27,4; Stoccolma 23,9; Buda-Pest 29,2; New-York 22,8; Brooklyn 22,2; Filadelfia 20,6; Boston 21,5; Bombay 24.

Che ne dite? Torino mantiene sempre la sua invidiabile salubrità. Dopo Edimburgo è la città in cui si fa minor numero di morti.

Cronaca nera. — A **Torino**. *Tre ubbriachi.* — Ieri sera in Piazza Castello una gran folla accorreva al vociare di tre ubbriachi. Costoro stavano sdraiati sopra un carro, ed uno di essi, a furia di busse, tanto fece che il cavallo si spaventò e diedesi a correre di trotto serrato qua e là, urtando nei muri e facendo scappar la gente. Una guardia municipale lo potè afferrare, non senza pericolo, e lo fermò: allora nacque la gazzarra degli ubbriachi, i quali assolutamente volevano che l'agente lasciasse andar la bestia. Protesta inutile e proteste vane. La guardia non cedette ed i tre ubbriaconi fecero atto di venir alle mani: ma non riuscirono che ad andar tutti tre a gambe levate in un fascio e improvvisamente, con grande divertimento dei curiosi. Cavallo e carro furono sequestrati.

*** *Ladri.* — Certo B. A. di Moncalieri, d'anni 42, passando ieri davanti al negozio Tosatti sotto i portici della via del Palazzo di Città, credette d'acciuffare l'occasione di rubare un taglio di stoffa per calzoni del valore di lire 55. Ma il padrone del negozio vide il gioco ed uscendo di bottega afferrò il ladro e lo consegnò agli agenti di polizia. In Questura fu riconosciuto per liberato da pochi giorni dal carcere.

— Una fruttivendola fu derubata ieri, sul mercato, del portamonete contenente 60 lire.

— Nella casa n. 5 di via Lamarmora ignoti bricconi penetrarono in un alloggio del secondo piano, tenuto dal segretario della casa, che è quasi sempre assente da Torino. I mobili furono scassinati, le toppe rotte e tutta la biancheria gettata a terra alla rinfusa. Ignoriamo l'entità del furto.

*** Ladri sconosciuti involarono ieri al ramaio M... in via del Soccorso, un cilindro di rame che teneva esposto all'esterno del suo negozio.

*** La scorsa notte i ladri tentarono di aprire la porta di casa del sig. G. L. S., in via S. Anselmo, ma non vi riuscirono.

*** *Contravvenzioni:* 5 ad individui per schiamazzi notturni.

*** *Arrestati:* 8 per imputazioni diverse e 5 donne per infrazione al regolamento sanitario.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 24 novembre.

De Lachenal comm. Pietro Francesco, di anni 61, di Ugine (Francia), consigliere alla Corte d'appello — Ruffo Francesca, id. 87, di Susa — Gagliardi Angela, id. 69, di Torino — Peuna Carlo, id. 52, di Torino, furiere maggiore in ritiro — Assalini Anna, id. 17, di Torino — Gavosto Antonio id. 51, di Robella, sarto — Leotardi Filomena nata Gardone, id. 35, di San Bartolomeo — Gametro Bernardo, id. 29, di Lugnacco — Orusa Giovanni, id. 26, di Venasca, muratore — Januzzi Alfonso, id. 22, di Caposele, soldato nel 6° reggimento fanteria — Più 4 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 14, dei quali a domicilio num. 10, negli Ospedali num. 4, non residenti in questo Comune num. 2.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 24 novembre.

Maschi 5, femmine 10 — Totale 15.

ESTERO

Scrivono da Londra alla *Neue Freie Presse:*

Il lato opposto naturale dell'accordo austro-inglese è la divergenza di opinioni dell'Austria e della Russia nella quistione della Conferenza. Ciò risulta chiaramente già dalla diversità delle risposte che sono giunte a Downing-street alla proposta di conferenza inglese, e nella diversità dei commenti da cui sono accompagnate queste risposte da una parte dal conte Beust e dall'altra dal conte di Schuvaloff.

L'Austria accettò la Conferenza *pure et simple*, e scorge nella proposta inglese soltanto l'adesione dell'Inghilterra alle proposte fatte dal conte Andrassy nella sua nota di dicembre; la Russia al contrario prende soltanto atto della riunione della Conferenza; si riserva però di presentarvi le sue proposte.

Risulterà quindi semplicemente che la Russia accetta le proposte inglesi soltanto allorchè implicassero la soluzione della quistione delle garanzie e la concessione dell'occupazione. L'occupazione è quindi tuttora il punto decisivo intorno a cui si aggira la quistione. L'Inghilterra non vi si opporrà assolutamente, ma agirà parallelamente alla Russia, vale a dire, rispenderà al passaggio del Pruth per parte dell'esercito russo coll'ingresso delle sue navi nel Bosforo.

Ciò non sarebbe ancora la guerra, ma ognuno è convinto ch'essa dovrà svolgersi da questa eventualità se lord Beaconsfield non intende venir meno alla promessa da lui data solennemente, che l'integrità territoriale della Turchia deve rimanere illesa. L'accordo austro-inglese trova la sua espressione anche nel fatto che il Gabinetto di S. Giacomo si è accertato che da parte austriaca non si farà alcuna obbiezione ai passi che l'Inghilterra credesse opportuno di fare nel caso d'un'invasione russa della penisola dei Balcani.

Espedienti finanziari in Turchia.

Togliamo da un carteggio da Rontschouk al *Journal de Genève:*

Ora se mi domandate dove mai la Turchia trova il denaro per far fronte alla guerra, vi risponderò prima che un raptié (gendarme) per aver apposto sul mio passaporto il suo timbro illeggibile, nel quale però decifrai che io ero stato visto sbarcare a Routschouk all'ufficio dei passaporti, e mi ha chiesto dieci lire. L'operazione non era durata dieci secondi.

Poi vi racconterò un aneddoto del quale vi posso garantire l'esattezza, giacchè fui testimonio del fatto. Eccolo: mi trovavo all'ufficio postale di Routschouk, allorquando un turco si presentò con un mandato. Il brav'uomo passò alla cassa a chiedere il corrispettivo.

Non si fece punto attenzione a lui. Ma avendo egli fatto rumore, si finì per dirgli che aspettasse l'arrivo del cassiere. Egli aspettò un'ora, od io pure, spinto dalla curiosità, aspettai per vedere come finiva l'incidente. Una persona della città che mi accompagnava dissemi: « Non avrà neppur un centesimo, » ed io volli vedere per credere.

Un'ora dopo il cassiere si decise a comparire, ma per dire che la cassa era asciutta. « E quando mi pagherete? chiese il turco. — Non so nulla, rispose il cassiere. » Il turco si mise a tempestare e ad arrabbiarsi soprattutto contro coloro che gli avevano spedito il denaro per la posta. « Imbecilli, gridò, come se non sapessero che la posta è nelle mani dei ladri! »

Allora il direttore dell'ufficio sporse la sua testa: « Avete ragione, amico mio, diss'egli, quelli che hanno confidato il vostro oro alla posta turca, debbono essere ben stupidi, giacchè a tutti è noto che il Governo confisca ciò che noi riceviamo, e quindi non possiamo rendere. » Ecco come si batte moneta in Turchia.

CORRIERE DEL MATTINO

LETTERA PARLAMENTARE

Roma — (Nostra corrispondenza).
24 novembre (sera).

Nuove e vive lagnanze ho udito, nei circoli parlamentari, sulle liste de' candidati delle varie Commissioni permanenti; la votazione delle quali è cominciata nell'odierna seduta della Camera. Si tratta sempre, da un lato, di nomi indebitamente ammessi, e dall'altro lato di nomi indebitamente proposti. La verità è che non si guarda spesso all'attitudine del deputato ad un dato ufficio, ma si bada troppo a considerazioni di persona e di partito, che pur non dovrebbero prevalere in elezioni così importanti.

I membri della Commissione generale del bilancio sono trenta. La maggioranza ha lasciato sei posti alla minoranza, contentandosi anzi di proporre 24 candidati. Oggi si è votato non solo per quella del bilancio, ma altresì per la Commissioni delle petizioni, dei decreti e dei mandati registrati con riserva, dell'accertamento de' deputati impiegati, della biblioteca.

I 24 candidati designati dalla maggioranza per la Commissione generale del bilancio sono stati gli onorevoli Alvisi, Balegno, Bianchi, Correnti, Farini, Ferracciu, Farrara, Fossa, Genala, Laporta, Leardi, Levito, Marazio, Maselli, Mezzanotte, Mongini, Mussi Giuseppe, Nobili, Nunziante, Pianciani, Taiani, Torrigiani, Pericoli Pietro, Rasponi. Di questi 24 credesi che per lo meno 21 passeranno di certo; sopra i tre rimanenti essendovi degli screzii nella maggioranza, è probabile ch'escano vincitori altri nomi non istati proposti.

Vi confermo che il Ministero è risoluto di domandare che la Camera voti il bilancio prima delle consuete vacanze natalizie, ma io dubito forte che ciò sia possibile, poichè la Commissione non potrà costituirsi che domenica prossima (26). Ora, per quanto siano sollecciti i relatori e si contentino di relazioni brevissime, e la Camera sia oltremodo sobria nelle sue discussioni, mi stenta a credere, anzi non mi crede addirittura, che in una ventina di sedute si discutano e si approvino gli stati di prima previsione dei nove Ministeri, e per giunta quello dell'entrata. L'augurio che può e deve ragionevolmente farsi è che non si perda un minuto di tempo; che se, ciò posto, la Camera giungerà alle vacanze del Natale senza aver compiuto tutto il suo lavoro, potrà, per lo meno, essere andata tanto innanzi da compirlo nei primi giorni che torneranno dietro alle vacanze.

La Giunta per le elezioni ha esaminato e la Camera ha approvato circa 200 elezioni, le quali sono state trovate regolarissime.

Domani proporrà all'approvazione dell'Assemblea le rimanenti che sono senza alcuna protesta; quindi piglierà a discutere le contestate, cominciando dalle meno, per passare gradatamente alle più contestate.

La morte del Duca di Galliera è stata sentita con vivo rammarico dal pubblico e massime nelle sfere ufficiali e parlamentari. È una vera sventura per l'Italia, poichè, mercè una volta l'illustre defunto sulla strada delle generose e grandi intraprese, nessuno può prevedere quali nuovi e importanti benefizi egli avrebbe recato all'Italia, e a quali spere avrebbe portato il concorso del suo ingegno, della sua esperienza, de' suoi capitali, delle sue aderenze europee. G.

La stampa romana di ieri.

Il *Diritto* sostiene che l'on. Depretis è il capo della nuova maggioranza, che tutto concorre a dargli quel posto, e che questa maggioranza non può per conseguenza costituzionalmente avere altro capo all'infuori di lui.

Il *Bersagliere* dedica un articolo alla nomina dell'on. Crispi a presidente della Camera. Dice che codesta nomina del Crispi ha un chiaro significato, ed è che quei pochi che nel 1861 inalzarono la bandiera della libertà, del progresso, delle riforme, trassero dalla parte loro la pubblica opinione. Soggiunge che egli è uno di coloro che più contribuirono al mantenimento avvenuto nel Governo del paese, e che aveva diritto all'onore che dalla Camera gli venne conferito. Il *Bersagliere* vuole si rammenti che il trionfo della sinistra diventata Governo e maggioranza impone dei doveri, e che non è possibile trascurare questi doveri senza grave danno del paese.

Il medesimo giornale dice che è attesa in Roma lord Salisbury per conferire col nostro Ministro degli esteri.

L'*Italie* giudica che la scelta dell'on. Crispi al posto di presidente della Camera sia una scelta imprudente. Stima che le elezioni generali indicassero come presidente l'onor. Correnti, e che dalla scelta fatta ne soffra la cessione della maggioranza.

Il *Fanfulla* dice che il Ministro delle finanze diresse una circolare agl'ispettori demaniali esortandoli a fare più frequenti e più efficaci ispezioni negli uffici di registro.

Telegrafano al *Secolo:*

Roma, 25 *novembre*, ore 10. — Il Ministro dell'interno aveva accordato otto giorni di tempo ai funzionari per la liberazione dell'inglese Rose, catturato dai briganti. Ieri, settimo giorno, l'operazione era compiuta. Il sig. Rose venne liberato dopo molte peripezie e scontri coi briganti.

Leggesi nel *Popolo Romano:*

La disgrazia perseguita il ministro Nicotera. Non basta la morte del fratello — ora gli sta per morire la madre. Ieri si diceva che il Ministro sarebbe partito per la Calabria a visitarla.

Il nostro ambasciatore presso la Corte di Germania, conte De Launay, lasciò in questi giorni Berlino, onde eseguire un viaggio nelle capitali dei varii Stati tedeschi dove egli è accreditato ugualmente quale rappresentante dell'Italia presso le diverse Corti sovrane.

Si annunzia da Costantinopoli che il Sultano, richiamando in vigore un firmano già antico, abbia, con un nuovo decreto, ordinata in tutto l'Impero ottomano l'abolizione della schiavitù.

Il duca di Galliera.

Leggiamo nella *Gazzetta di Genova:*

« Avendo il duca di Galliera, poco prima di morire, espresso il desiderio di venire senza pompa alcuna seppellito nella cappella gentilizia della sua tenuta a Voltri, e volendo la famiglia uniformarsi alla volontà dell'illustre defunto, quest'oggi fu convocata d'urgenza dal nostro Sindaco il Consiglio comunale, per prendere quelle deliberazioni che saranno del caso. Mentre però la salma del Principe di Lucedio sarà di notte tempo, senza onori funebri, trasportata a Voltri, il Municipio farà celebrare un ufficio solenne nella chiesa dell'Annunziata.

« Quanto alle altre onoranze che la città di Genova potrà decretare alla memoria dell'illustre defunto, nulla finora sappiamo di certo. »

E nel *Corriere Mercantile:*

« La nostra città è tuttavia sotto l'impressione di sì dolorosa perdita. Si citano, nei discorsi che se ne fanno, varii progetti di opere di pubblica utilità a cui egli consacrava la sua attenzione, fra gli altri quello di una succursale alla ferrovia dei Giovi, di cui aveva a mano gli studi, e per la quale intendeva erogare 15 milioni. Se gli attribuisce pure la intenzione di far concentrare in Genova molti opifici della ferrovia dell'Alta Italia e le loro principali amministrazioni. »

Nuove prove al Balipedio di Muggiano.

Al Balipedio di Muggiano, sul materasso di quercia che ricopre la membratura del *Duilio*, si stanno sovrapponendo, per un altro esperimento, due nuove corazze.

Una è della casa Brown: sono cinquantacinque centimetri di ferro fucinato.

L'altra è roba italiana.

Lo stabilimento di S. Vito, che è anche sede della Direzione d'artiglieria e torpedini, ha gittato due piastre di ghisa, indurita mediante il raffreddamento coll'acqua.

Queste piastre hanno la spessore di 30 centimetri. Poste l'una accanto all'altra, verranno poscia ricoperte con una piastra di ferro fucinato spessa 25 centimetri; questa di fabbrica inglese.

Ghisa e ferro verranno, come di ragione, solidamente impernati insieme.

L'esperimento vale la pena di essere studiato, giacchè non solamente S. Vito, ma parecchi stabilimenti privati ci potrebbero fornire corazze fuse sul sistema provato a San Vito.

E sarebbe per noi gran mercè se potessimo essere dall'essere in certa guisa ed in qualche misura tributari dello straniero.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Ragusa, 26. — Il Governo austriaco proibì alla Turchia anche il trasporto dei feriti per la via di Klek.

— Muktar pascià fu nominato comandante del corpo d'esercito di Vilaket sul Danubio, fornendolo di poteri che si estendono anche all'amministrazione civile.

Berlino, 26. — Il marchese Salisbury, appena lasciata la Corte di Vienna, si recherà a Roma.

Vienna, 26. — Si vocifera che l'Inghilterra non si opporrebbe all'occupazione della Bulgaria per parte della Russia, qualora fosse limitata, obbligandosi la Russia a ritirarsi dopo che abbia compiuta la sua missione. Su queste basi sperasi un accordo.

Belgrado, 26. — Pattuglie russe fanno il servizio notturno. Cernajeff è arrivato.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 24 *novembre.*

Congresso. — Rispondendo ad un'interpellanza circa il preteso trattato tra la Spagna e la Germania, il Ministro degli esteri dichiarò che le asserzioni dei giornali su tale argomento sono infondate.

Berlino, 25 *novembre.*

La *Gazzetta Nazionale* ha per dispaccio da Londra che Musurus comunicò un dispaccio alla Porta, esprimente la speranza che le Potenze, nelle loro decisioni, prenderanno in considerazione il prestigio della Porta, la particolarità dell'amministrazione dell'Impero ottomano, e le riforme generali che devono migliorare essenzialmente lo stato delle provincie insorte. La *Gazzetta* soggiunge che, in tali condizioni, non sembra incredibile la notizia che il Ministero degli esteri della Germania ricusi di conferire con Edhem pascià prima della sua partenza.

Roma, 25 *novembre.*

La maggioranza convocata dal Presidente del Consiglio alla Minerva fu numerosissima. Il Presidente espose gl'intendimenti del Governo circa i lavori parlamentari di questa prima sessione, e il metodo da seguirsi nei rapporti fra la maggioranza ed il Ministero. Le proposte del Presidente del Consiglio furono applaudite.

Vienna, 25 *novembre.*

Salisbury è arrivato.

Pietroburgo, 25 *novembre.*

Un ukase ordina il pagamento dei diritti delle dogane in oro o in cuponi di obbligazioni garantite.

Un altro ukase svincola la responsabilità delle persone per le consegne ritardate in seguito alla restrizione dei trasporti ferroviari.

Malta, 26 *novembre.*

La Duchessa di Edimburgo ha dato alla luce una figlia.

Parigi, 25 *novembre.*

Goschen è arrivato.

Pietroburgo, 25 *novembre.*

La sottoscrizione al prestito di cento milioni di rubli a Pietroburgo ed a Mosca oltrepassò la somma richiesta. S'ignorano ancora le sottoscrizioni delle provincie.

Vienna, 25 *novembre.*

Salisbury ebbe un'udienza dall'Imperatore ed una conferenza con Andrassy. Ripartirà domani per Firenze.

Berlino, 25 *novembre.*

Il Reichstag approvò ad unanimità, conformemente alle proposte della Commissione, il regolamento per le nuove leggi giudiziarie, malgrado l'opposizione del Ministro della giustizia.

Versailles, 25 *novembre.*

Camera. — Discutesi il bilancio dei culti. Dopo varii discorsi, Dufaure difende il bilancio, constatandone la giustizia e la necessità. Disse che trovasi una cosa tirannica l'obbligare un cittadino a contribuire alle spese di un culto che non pratica, ma tutti gli articoli del bilancio possono dar luogo alla stessa obbiezione.

Dufaure confuta coloro che evocano il fantasma del clericalismo. Terminò dicendo che il Governo manterrà fermamente due cose egualmente vere: la religione e la repubblica.

La Camera approvò il capitolo 1°. Questa votazione implica il rigetto dell'emendamento chiedente la soppressione del bilancio dei culti.

LA BORSA.

Torino, 25 novembre (ore 6 sera).

Le Borse aprivano la settimana sotto l'impressione di un fatto politico importante. Si annunciava ufficialmente che la Porta aveva accettata la Conferenza. Questa notizia però non produsse subito quel buon effetto che se ne poteva sperare, poichè le Borse di Vienna, di Berlino e di Londra erano ancora troppo male disposte dai grandi armamenti della Russia e continuavano a mandare corsi in ribasso.

Ma poscia il dispaccio pacificissimo indirizzato dal principe Gortschakoff al conte Schouvaloff, ambasciatore russo a Londra; la lunga conversazione tenutasi fra l'imperatore Alessandro e lord Loftus, ambasciatore dell'Inghilterra; ed infine la partenza di lord Salisbury per Costantinopoli, dove deve rappresentare l'Inghilterra alla Conferenza, finirono per infondere alla Borsa di Parigi le idee dei ribassisti, e la Rendita che erano cadute lunedì a 70 05 e 104 60 le francesi, ed a 69 85 il nostro Consolidato, si avanzarono mercoledì a 70 70 e 104 70 le francesi ed a 70 65 l'italiana, sotto la pretensione di forti acquisti al contante.

Così, per esempio, lunedì si notavano a Parigi gli acquisti di titoli pronti di fr. 20,000 Rendita 3 0[0, di fr. 59,000 di Rendita 5 0[0 e si scontavano fr. 40,000 di Rendita 5 0[0. Il martedì gli acquisti erano di fr. 18,000 di 3 0[0, di fr. 23,000 di 5 0[0 e si scontavano fr. 132,000 di 5 0[0, che rappresentano l'impiego di circa sei milioni soltanto in due giorni.

Ma il mercoledì fu il giorno in cui si segnarono i corsi i più alti della settimana. Molti che si vedevano in benefizio, persuasi di successive variazioni, trovarono conveniente di realizzare i loro acquisti e vendettero, imprimendo così ai corsi una tendenza alla ribazione nei successivi giorni di giovedì e venerdì. Però nella sera del giovedì un nuovo sforzo del partito del rialzo cercava di spingersi innanzi nuovamente, appoggiato ad un articolo del *Times* che assicurava l'Inghilterra non avrebbe preso parte alla guerra, quand'anche la Conferenza non fosse riuscita a mantenere la pace. Ma il buon senso, che qualche volta si trova anche in Borsa, pare abbia persuaso la maggioranza degli operatori che è meglio aspettare che gli avvenimenti si svolgano e lascino meglio vedere la loro tendenza, prima di spingersi troppo innanzi coi prezzi. D'altronde l'andamento delle discussioni al Parlamento francese tende a far temere colà una crisi ministeriale. Riguardo poi al disinteresse della Russia tanto vantato in questi giorni, abbiamo sentito a ricordare in Borsa i fatti di Kiva che diedero luogo a proteste eguali a quelle che si fanno in giornata, mentre ora quel kanato fa pur parte dell'Impero russo. Ma comunque sia, la Borsa di Parigi finì alquanto più debole oggi chiudendo il 3 0[0 francese a 70 47, il 5 0[0 a 104 52 e l'italiano a 70 35.

Il risultato della settimana fu un leggero rialzo di 32 cent. sul 3 0[0 e 27 1[2 cent. sul 5 0[0 e di 55 cent. sul nostro Consolidato.

La nostra Borsa seguì le fluttuazioni di quella di Parigi, però con la notevole differenza che i corsi più alti furono quelli di ieri venerdì, in cui la Rendita fece 77 30 a 77 20 dietro i corsi del Boulevard dei giovedì sera, dove l'Italiano fece fino 70 95 a 71, in seguito all'articolo del *Times* citato più sopra. Quel rialzo non essendosi mantenuto alla Borsa ufficiale di Parigi, oggi fummo alquanto più deboli, ma però sempre relativamente fermi, chiudendosi la settimana a 76 [illegible] 1[2 per contante e fine corrente, cioè con un rialzo di 37 1[2 cent. da un sabato all'altro. Il riporto per fine dicembre si tenne sui 20 centesimi circa.

L'importanza maggiore delle operazioni alla nostra Borsa si porta quasi esclusivamente sulla Rendita. I valori rimangono molto negletti, ed i prezzi, quasi sempre nominali, subiscono variazioni molto sensibili appena si manifesti qualche domanda o qualche offerta.

Le Azioni della Banca Nazionale variarono nella settimana da 1940 a 1950. — S'intese dire che il Ministero, per prepararsi all'estinzione del Corso forzoso, abbia fra i suoi progetti quello della Banca unica, ciò che potrebbe forse riescire di vantaggio alla Banca Nazionale. Ma finora questa voce non ebbe nessuna influenza sui corsi delle sue Azioni. Intanto noi crediamo che ciò che potrebbe giovarle sarebbe di portare un po' più di chiarezza nei suoi bilanci. Un'altra cosa a desiderarsi sarebbe la riduzione del tasso dello sconto. Il 5 0[0 è buono, buonissimo per la Banca ed i banchieri, ma pel commercio è troppo oneroso, e l'abbondanza del numerario consentirebbe la riduzione al 4 0[0. La Banca ci guadagnerebbe perchè sconterebbe di più e lo Stato pure ne avrebbe vantaggio perchè molti capitali si porterebbero sulla Rendita invece di tenersi impiegati nei cambi.

Le Azioni del Mobiliare si trattarono in settimana da 685 a 695. Oggi rimanevano offerte a 690. All'annuncio della morte del Duca di Galliera, presidente di quella Società, sentimmo dire che le Azioni di quello stabilimento sarebbero ribassate, perchè il defunto ne possedeva molte migliaia, che sarebbero venute sul mercato. Noi non crediamo nulla di questo. Forse il Duca avrebbe potuto essere più utile al Mobiliare da qui innanzi, mediante la nuova influenza che gli avevano acquistata le sue larghezze verso la città di Genova.

Il Banco Sconto e Sete è sempre l'oggetto, a quanto pare, di una speculazione molto viva. Il prezzo delle sue Azioni varia non solo da un giorno all'altro, ma da un momento all'altro nello stesso giorno. Nella settimana fecero 277 a 276, e 275 3[4 a 275 1[4 per contanti e per fine corrente, secondo i bisogni e le convenienze. In complesso si può dire che è un valore molto apprezzato.

Le Azioni Tabacco, benchè poco trattate alla nostra Borsa, tendono sempre, ci pare, ad una maggior fermezza, e difficilmente si possono ottenere al di sotto di 800. Gl'introiti di questa Società sono sempre in aumento. Pare che il Ministero abbia dei progetti anche sulla Regia dei Tabacchi, sempre per tagliare il corso forzoso, ma finora tutto è mistero.

Le Azioni Meridionali sono pressochè intrattate alla nostra Borsa, ma non dovrebbe essar lontano il momento di sensibili variazioni, poichè la quistione delle ferrovie comincia anch'essa a far capolino nei progetti ministeriali.

Le Azioni della Banca Subalpina furono l'oggetto di parecchie transazioni a 247, 248 e 249.

Le Obbligazioni Meridionali richieste quasi sempre a 224, non trovavano venditori che a 225.

Le Obbligazioni Cavour neglette in principio di settimana, riprendevano alquanto in fine da 485 a 484.

Prestito stallonato	40
» completo	43

I cambi si mantennero tutta la settimana sostenuti, trattandosi:

Il Francia da 109 a 109 50.
Il Londra da 27 32 1[2 a 27 42 1[2.
I pezzi da 20 fr. da 21 79 a 21 84.

Il Prestito egiziano in continuo rialzo era ieri a Parigi a 266. Pensano taluni che ciò venga dal consolidarsi in quel Paese dell'influenza inglese.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.

Cumino Giuseppe gerente.

Un povero operaio ha smarrito alcuni giorni fa la polizza di pegno di una giacca di panno. Chi l'avesse ritrovata è pregato trasmetterla a Mazzucchelli Giovanni, via Berthollet, N. 5.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 25 novembre 1876.

Torino	81	43	58	53	30
Milano	54	61	35	41	4
Venezia	37	27	53	41	61
Firenze	5	20	42	78	48
Roma	7	12	9	28	6
Napoli	88	23	57	28	24
Bari	79	21	48	6	86
Palermo	17	41	88	24	40

Notizie Commerciali

GENOVA, 24 novembre.

Caffè. — Il giorno 22 ebbe luogo ad Amsterdam l'ultimo pubblico incanto di quest'anno di 113,468 sacchi per parte della Società del Commercio.

Quest'incanto fu animatissimo ed i prezzi pagati, posti a confronto di'fissati, costituiscono un aumento in media di 1/2 cent. sulla qualità grana verde, di 1 1/2 cent. sulla pallida verdastra, di 1 cent. sui bianchi, e di 2 cent. sui gialli e giallastri.

Questi favorevoli risultati fecero testamento sentire i loro benefici effetti su tutti i principali mercati europei, che divennero tostamente più sostenuti.

I nostri possessori, in seguito di questi risultati, rialzarono le loro domande e non vogliono fare concessioni di sorta. L'opinione che domina generalmente è per l'aumento e il nostro mercato chiude molto sostenuto.

Si vendettero 1000 sac. Portorico a *Verdandi* per Trieste a prezzo tenuto segreto, 500 s. Rio bello a L. 112; 300 sac. Santos da L. 100 a 104.

Gli arrivi in questa settimana furono discreti, e da Liverpool si ebbero 161 s. e 1309 s. e 10 fardi da Maraiglia e 803 s. da Bahia.

Zuccheri. — Tutti i mercati esteri sono in aumento, ma principalmente i francesi, ove il genere venne spinto a prezzi elevati e non punto consoni a quelli che si praticano da noi. Ieri ancora il mercato di Parigi aumentò di fr. 7 i 100 chilo. L'aumento nei cristallini è minore.

Da noi le cose nei raffinati non procedono pari agli altri mercati; l'animazione è minore del solito ed i corsi restano stazionarii, presentando così un divario abbastanza rilevante fra quelli praticati da noi ed a Marsiglia.

Il nostro mercato mesi sono, quando i dorsi erano molto bassi, fece larghe compre di zucchero per future consegne; conseguentemente, essendovi un largo beneficio, molti cercano di realizzarlo, e la speculazione si mostra guardinga nelle compre, per timore di non essere tutt'ad un tratto sopraffatta da larghe offerte. Il mercato però chiuse più sostenuto.

La raffineria Ligure vendette 2000 sac. da L. 125 a 130 per vagone completo i 100 chilo; più 2000 s. terzo prodotto a prezzo ignoto, 100 s. detto primo a lire 135 i 100 chilo e 300 s. Maciia n. 4 da L. 93 a 94 i 100 chilo.

Il mercato dei greggi fu sempre molto sostenuto, e chiuse tale in vista d'aumento.

Arrivi molto moderati e tutti da porti indiretti. Da Liverpool giunsero 2210 sac. e 35 da Marsiglia.

Cuoi. — I mercati esteri in questa settimana non furono punto attivi, e dominò in quasi tutti la calma. Ad Anversa il 23 corr. ebbe luogo una pubblica vendita di 71,000 cuoi; ma di questi non se ne collocarono che 21,000, e 50,000 non trovarono compratori. Il nostro mercato continua, ad onta di ciò, a mantenersi in uno stato abbastanza soddisfacente.

Si vendettero nell'ottava pelli 2000 Kurrachee da 4/5 chil. da L. 85 a 102; 1000 novigli B. Ayres di chil. 17 al prezzo di L. 133 per quanto si dice, 6700 circa Bahia salati di chil. 12/13 a 70, il tutto per ogni 50 chil.

Da B. Ayres colla *Pamperita* abbiamo ricevuto 9653 cuoi. Da Rosario di S Fè 69 balle, 15 da Liverpool, e 118 balle con 178 cuoi da Maraiglia e da Bahia 1000 pelli.

Olio d'oliva. — Il genere continua a mantenersi sostenuto in tutti i mercati italiani, e sui nostri i possessori mantengono i prezzi assai fermi senza voler accordare facilitazioni di sorta.

Si vendettero in tutto 280 quintali.

Il nostro deposito ascende a 900 quintali.

Petrolio. — Il mercato d'Anversa salì progressivamente i suoi prezzi da fr. 96 a 61 pel pronto e da fr. 54 a 56 i 100 chil. per consegna nel mese di gennaio.

Sul nostro numerose richieste ci vennero fatte dall'estero tanto per via di mare che dall'interno dal Nord, trovando quei mercati più vantaggiosi i nostri prezzi che quelli delle altre piazze. Infatti vennero conchiusi molti affari fra vendite e rivendite, cioè casse 25,000 e bar. 2000 circa Pensylvania S. W. in vari lotti, da fr. 58 50 a 59 al principio, e da fr. 60 a 61 al finire della settimana in transito. Per lo sdoganato i prezzi furono da fr. 92 a 93 per le casse, e da fr. 96 a 97 pei barili.

Cereali. — L'ottava ha progredito col regolare aumento di cent. 75 su tutte le qualità di grani teneri, mantenendo assai fermi i duri, e taluni migliorati di cent. 50 per ettol.

Fu discretamente attivo il mercato di dettaglio; come pure non mancarono le vendite di grandi partite flottanti, che si calcolano su ett. 100,000, la più parte da Berdianska tanori, da L. 25 a 25 75 l'ett. per consegna gennaio.

Il totale delle vendite dello scalo ascende ad ettolitri 46,500.

Riso. — Sulle piazze d'origine ebbesi un aumento d'una lira e più, però non abbastanza giustificato dalla domanda, che diminuì d'importanza. — Ecco i prezzi: Riso Glacés da L. 45 a 46, Floretti da L. 43 a 44; Mercantili sodi da L. 41 a 42; detti buoni da L. 39 a 40, e detti andanti da L. 37 50 a 38 50.

MONCALIERI. — *(Nostro corrispon.).*

Mercato del giorno 24 novembre.

Bestiame vivo	min.	mass.	med.
Sanati . . . mir. L.	12 — a	12 50	12 25
Vitelli sotto l'anno »	8 — a	8 50	8 25
Id. sopra l'anno »	7 — a	7 50	7 25
Moggia . . . . »	6 — a	6 50	6 25
Soriane . . . . »	4 — a	4 50	4 25
Tori . . . . »	5 — a	5 50	5 25
Suoi . . . . »	6 50 a	7 50	7 —
Maiali . . . . »	11 — a	12 —	11 50
Montoni . . . »	7 50 a	7 —	6 75

SAVIGLIANO. — *(Nostro corrispon.).*

Prezzi dei cereali venduti in questa città dal giorno 20 al 25 novembre.

Frumento . . .	ett. L.	23 86 a	23 22
Riso nostrano . . .	»	33 38 a	31 22
Granoturco . . .	»	13 05 a	12 85
Segale	»	13 87 a	13 45
Vitelli	mir.	— — a	— —
Legna forte . . .	»	0 40 a	0 30
Id. dolce . . .	»	0 30 a	0 25
Carbone	»	1 25 a	1 15
Fieno	»	1 — a	0 80
Paglia	»	0 50 a	0 40
Uova a dozzina . . .	»	0 90 a	0 85

Mercato della legna, fieno, paglia in Torino dal 20 al 25 novembre.

Quercia .	miria L.	0 43 a 0 47	med. 0 45
Faggio . . .	»	0 42 a 0 45	» 0 43
Noce	»	0 42 a 0 45	» 0 43
Ontano . . .	»	0 40 a 0 44	» 0 42
Pioppo . . .	»	0 38 a 0 42	» 0 40

In tutto mir. 29,300.

Fieno . .	miria L.	0 90 a 1 00	med. 0 95
Paglia . . .	»	0 50 a 0 70	» 0 65

In tutto mir. Fieno 8000. Paglia 6300.

Borsa di Genova. — 25 novembre.

Rendita Italiana 76 75 cent.

Azioni Banca Nazionale	1942 —	f. m.
» Mobiliare Italiano	625 —	id.
» Regia Tabacchi	— —	
» Ferr. Meridionali	332 —	id.

Francia breve lett. a 109 20, den. a 109 05.
Londra a vista lett. 27 50, denaro 27 46.
Oro da 21 38 a 21 36. — Sconto 5 0/0.

Borsa di Milano. — 25 novembre.

Rendita italiana contanti	— —
» fine mese	76 75
Prestito Nazionale 1866	43 20
» stallonato	40 10
Obbl. Ferr. Meridionali	225 —
» » Sardo A.	318 —
» » » B.	222 —
» » Pontebbane	353 —
» Beni Demaniali	538 —
» Regia Tabacchi	653 —
Beni Ferr. Meridionali	560 —
Azioni » Meridionali	332 —
» Regia Tabacchi	606 —
» Banca Nazionale	1950 —
» » Lombarda	555 —
» » Generale	462 —
» » di Torino	602 —
» Banco Sete	200 —
» Lanificio Rossi	955 —
» Linificio e canap. naz.	276 —
» Cotonificio Cantoni	288 —
Fiorini da 20 fr.	21 53

Firenze,	24	25
Rendita 5 0/0	77 15	76 72 5
Rend. al 1° genn. 1877	— —	— —
Oro lettera	21 33	21 33
Londra lettera	27 25	27 30
Cambio su Parigi	108 75	109 10
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	795 —	795 —
Banca Nazionale	1950 —	1945 —
Azioni Ferr. Merid.	335 —	330 —
Obblig. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	868 —	— —
Credito Mobiliare	627 —	612 —

Parigi,	24	25
3 per 0/0 Francese	70 65	70 47
5 per 0/0 Id.	104 55	104 52
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	70 40	70 35
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	157 —	158 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	219 —	219 —
Az. Ferr. Romane	51 —	51 —
Obbl. Lombarde	236 —	236 —
Obbl. Romane	227 —	227 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 16	25 16
Cambio sull'Italia	81/8	81/8
Consolidati Inglesi	95 9/16	95 9/16

Vienna,	24	25
Mobiliare	141 10	139 80
Lombarde	79 50	79 —
Banca Anglo-Austr.	70 25	71 25
Austriache	263 —	261 —
Banca Nazionale	837 —	829 —
Napoleoni d'oro	10 08 5	10 11
Cambio su Parigi	50 —	50 20
Cambio su Londra	126 —	126 60
Rendita Austriaca	67 —	66 80
Idem in carta	61 40	61 20
Unionbank	48 —	47 75
Argento in banconote	— —	112 75

Berlino,	24	25
Austr. Marchi di Ban.	424 —	419 —
Lombardo Franchi	129 —	127 50
Mobil. Marchi di San.	226 50	223 —
Rendita It. Franchi	— —	60 69

Londra,	24	25
Consolidato Inglese	95 3/8	95 1/2
Rendita Italiana	70 —	70 —
Spagnuolo	14 —	14 1/8
Turco	10 3/4	10 7/8
Egiziano del 1865	— —	— —
Egiziano del 1873	83 3/8	83 3/8

HOGG, Farmacista, 2 via di Castiglione, PARIGI; solo proprietario

OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO DI **HOGG**

Contro: Malattie di petto, Tisi, Bronchiti, Raffredori, Tosse cronica, Affezioni scrofolose, Serpiggini e le varie Malattie della Pelle; Tumori glandulari, Fiori bianchi, Magrezza dei fanciulli, Indebolimento generale, Reumatismi, *ecc.*, ecc.

Questo Olio, estratto dai **Fegati freschi di merluzzo, è naturale ed assolutamente puro,** esso è sopportato dagli stomachi più delicati, la sua azione è pronta e certa, e la sua **superiorità** sugli olii ordinari, ferruginosi, composti ecc, è perciò universalmente riconosciuto.

L'OLIO DI HOGG si vende solamente **in flaconi triangolari** modello riconosciuto anche dal governo italiano come proprietà esclusiva conforme alle leggi.

Si trova quest'Olio nelle principali farmacie. **Esigere il nome di Hogg.**

Depositari generali per la vendita all'ingrosso: a **Milano, A. Manzoni e C°**; e figli di **Giuseppe Bertarelli.**

Scuola d'equitazione

PONZIO-VAGLIA
Via Massena, 2, Torino
1157

Da affittare pel 1° aprile

Cinque Camere al secondo piano, Cantina e Legnaia, in Doragrossa, N. 13, in fine del vicolo.

Indirizzo al portinaio nel medesimo vicolo. 1159

Da affittare al presente

Avviatissima Farmacia con annesso alloggio, in Dronero provincia di Cuneo.

Dirigersi ivi al sigg. Caldo proprietari. 1184

VENDITA VOLONTARIA

di **Tenuta** di Ea. 180 (giornate 475) irrigabile, fabbricato civile e rustico, per L. 200,000.

Altra vicino a Torino per L. 250,000.

Altra in Lomellina affittata, conviene dissima, per L. 450,000.

Case in Torino da L. 160,000, 120,000, 60,000 e 40,000, ed altre da prezzo molto maggiore.

Dal geometra-liquidatore **Felice Canaveri**, via Doragrossa, N. 39. 1176

MONCALIERI

Da vendersi piccoli appezzamenti di terreno già spettanti al Benefizio di Santa Caterina, ora liberi. Far capo ivi dal Notaio **Garrone**, via dello Spedale, N°. 4. 1121

DA RIMETTERE

Avviatissimo negozio da **granaglie, pane, crusca** e simili, con vasto locale e alloggio attiguo; dirigersi a **Borgna Giuseppe**, falegname. Torino, via Doragrossa, N. 23. 1141

LA COSTIPAZIONE DI TESTA

è guarita immediatamente colla

NASALINA GLAIZE

che leva prontamente l'acutezza del male, restituisce la respirazione nasale e previene i raffreddori di petto. 5 anni di successo. Scatola L. 1. Agenti per l'Italia in Milano, *A. Manzoni e C.*, via della Sala, 16, angolo di via San Paolo, e nella farmacia *Rastizza*, corso Vittorio Emanuele, 671. 1093

Incanto di mobili.

Mercoledì 29 corrente novembre, alle ore 9 di mattina, in questa città, via Carlo Alberto, N. 36, piano 1°, si procederà coll'opera del perito giurato sottoscritto, alla vendita per mezzo d'incanto di tutti i mobili caduti nel fallimento Bolmida.

Al miglior offerente ed a pronti contanti.

Torino, 23 novembre 1876.

1135 **G. Corso**, *perito.*

Bigliardo da vendere

Dirigersi al Bigliardo nel sortile del Caffè **Londra**, via Po.

ALLE FAMIGLIE SIGNORILI

La Ditta sottoscritta si pregia di notificare d'aver importato distinte parigliе cavalli delle migliori razze del Nord della Germania tanto da vendere che da affittare.

Visibili nel loro Stabilimento

Torino, via Cavour, N. 9.

218 **TAVELLA Fratelli.**

DRAGEES MEYNET D'EXTRAIT DE FOIE DE MORUE

100 Confetti di *Fegato di Merluzzo più efficaci dell'Olio* — Non disgustevoli, non vomiti, sono consigliati in tutte le stagioni. *Parigi*, Pharm. Meynet, Rue d'Amsterdam. Deposito per l'Italia da *A. Manzoni e C.*, via Sala, 10, Milano. 412

PILLOLE BLANCARD

al Joduro di ferro inalterabile

APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI, ECC.

Partecipando delle proprietà del **jodio** e del **ferro**, queste Pillole convengono specialmente nelle *affezioni scrofulose*, contro le quali sono impotenti i ferruginosi semplici; esse rendono al sangue la sua ricchezza e l'abbondanza naturale, ne provocano e regolarizzano il corso periodico, fortificano poco a poco le costituzioni linfatiche, deboli o debilitate, ecc., ecc.

N. B. Si esiga la nostra firma come sopra, apposta in calce di un' etichetta verde.

Manoard

Parc., via Bonaparte, 40, Parigi

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

VERI GRANI DI SANITÀ DEL DOTTOR FRANCK

SCATOLE BLEUES

Aperitivi, stomachici, purgativi, depurativi, contro la mancanza d'appetito, la stitichezza, l'emicrania, il stordimenti, le congestioni, ecc., ecc.—Dose ordinaria: 1, 2 a 3 grani. Esigere i veri nelle ricoperte da etichetta in 4 colori e colla segnatura *A. Rouvière* in rosso. Prezzo L. 1,50 la mezza scatola (50 grani); L. 3 la scatola intera (150 grani). *Parigi*: Farmacia **Leroy**, 25, rue Neuve-St-Augustin.—*Milano*, presso **A. Manzoni e C°**, Via della Sala, 10, e in tutte le primarie farmacie.

ALIMENTI LATTEI PER BAMBINI

del Dott. N. GERBER in Thun.

FARINA LATTEA Miscela di latte condensato con fior di farina di frumento, preparato con apposito processo. Questa farina lattea è a preferirsi a qualunque altro preparato di simil genere, per il minor quantitativo di zucchero e d'amido che contiene; il che la rende sotto ogni rapporto una miscela alimentare più d'ogni altra adatta allo stomaco dei bambini, persone deboli od attempate. — Prezzo L. 2 la scatola.

LATTE condensato perfezionato. Preparato molto migliore di ogni altro per la minore quantità di zucchero che contiene e tanto più omogeneo, quale alimento per bambini lattanti, il di cui bisogno era generalmente sentito. — Prezzo L. 2 la scatola. — Depositari esclusivi per tutta l'Italia **VIVANI E BEZZI**, Milano, San Paolo, 9; e vendita in Torino nelle Farmacie **Taricco, Centrale**, ecc. 938

CONSERVA PETTORALE

DELLA CERTOSA DI COLLEGNO

Ottimo rimedio contro la **tosse, raffreddori**, bronchite ed incipienti affezioni di petto, ecc., ecc. L. 5, 3 e 1.50 il vaso. — Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, e farmacia CENTRALE, via Roma, Torino. Esigere la firma **Taricco**.

N.B. La detta conserva trovasi pure ridotta in pastiglie a L. 1.20 la scatola. 1090

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'incanto definitivo.

Stante l'aumento del vigesimo fatto in tempo utile, avrà luogo nel civico palazzo, alle ore 2 pom. di giovedì 7 dicembre 1876, un nuovo incanto a candela vergine per i sottodescritti cinque lotti degli otto in cui venne diviso l'affittamento quinquennale dal 1° gennaio 1877, dei diritti di piazza su vari mercati della Città e dall'esercizio con privativa del peso pubblico su alcuni dei medesimi; e si farà il deliberamento definitivo degli stessi cinque lotti a favore di quei concorrenti che avranno offerto maggior aumento alla rispettiva annua somma infranotata, a cui, per il detto aumento del vigesimo venne portato il prezzo di ciascun lotto, cioè:

Lotto 2. Mercato dei combustibili e foraggi e peso pubblico per carbone a sacchi . . . . . L. 9960 25

Lotto 3. Mercato delle frutta e peso pubblico, canoni dei chiodi e quadrati adiacenti . . . . . » 14710 25

Lotto 4. Trabacca di mercato a levante-notte di piazza Emanuele Filiberto e quadrati adiacenti . . » 2756 25

Lotto 7. Tettoia di Montebello colle cantine . . » 3227 25

Lotto 8. Tettoia di Piazza Bodoni colle cantine . » 5255 25

Ciascun concorrente dovrà prima delle 4 pomeridiane del 6 di detto dicembre, far constare all'Ufficio di polizia municipale, mediante apposita ricevuta, di aver depositato nella civica Tesoreria una somma ragguagliata al decimo di quella annua fissata a base del primo incanto d'ogni lotto cui intende far partito e presentare il certificato negativo di penalità rilasciato in data recente dal tribunale del luogo di nascita. Il Sindaco giudicherà poi quali fra i depositanti debbansi ammettere all'asta.

I capitolati delle condizioni dell'affittamento sono visibili nel civico Ufficio di Polizia. 1170

NUOVO GRANDE NEGOZIO

Via Doragrossa, N. 7,

DI LUIGI MAZZA

Grandiosissimo assortimento di vestiario; specialità per articoli fini e ben confezionati, modicità nei prezzi. Grande quantità di *Paletot* inglesi, Punch, Mantellino sia di mezza stagione che d'inverno; come pure Abiti, Giacche, Pantaloni, *Gilet* e Vesti da camera; grande quantità di stoffa inglese per pronto confezionamento. 1105

Orologieria di Precisione

Fabbrica di **Regolatori.** — Deposito di **Cronometri, Remontoirs** d'ogni genere.

FULCHERIS GIUSEPPE, via Po, N. 20, TORINO.

261

AVVISO

I sottoscritti annunziano alla loro numerosa clientela, che oltre il solito e scelto assortimento di **Pellicellerie** tenuto da molti anni, aggiunsero pure ai suddetti articoli **Cappelli** di Castoro e di **Panni** guerniti e sguerniti per signore, ragazze e regazzi; il tutto di ultima novità e buon gusto ed a prezzi vantaggiosissimi, e coll'invariabile sistema d'assoluto prezzo fisso e marcato conosciuto.

Fratelli Decesaris

1111 *Angolo Via Roma e Finanze.*

Sull'istanza dei sindaci della fallita di Carlo Caldo, si rende noto che col 2 dicembre p. v. scade il termine utile per fare l'aumento del sesto alla Cascina detta la *Grangia Grossa*, situata sulle fini di Rivarolo Canavese, e deliberata all'avvocato Carlo Brunetti per L. 71000.

Trovasi questa provvista di grandioso fabbricato civile e rustico, scuderia, corte e giardino, di vigne, prati e campi, della superficie in complesso di Ea. 19, are 14, in salubertrima e fertilissima posizione, e di facile smercio se s'intende smembrarli.

L'aumento deve farsi in Rivarolo al sig. canale delegato Francesco Vallaro.

1174 **Francesco Giordano**, proc.

Sigilli con iniziali G.T Z.P

per cera di Spagna.

Presso **G. CUMINO**, padiglione giornalistico di Piazza Carignano.

Presso GIOVANNI RISSO

Librajo sotto i portici di Piazza Castello, Torino

ROMANZI DI VITTORIO BERSEZIO

LA PLEBE, romanzo sociale. Quattro volumi in 4° grande a due colonne, contenenti la materia di 16 volumi in 16° L. 6 —

MENTORE E CALIPSO, 1 vol in 4° grande di pag. 344, equivalente a 1600 pag. in 12° . . . . . » 2 50

L'ODIO, 2 vol. . . . . » 1 60

IL SEGRETO D'ADOLFO, 1 vol. . . . . » 0 80

LA MANO DI NEVE, 1 vol. . . . . » 0 80

Si spediscono franchi contro vaglia postale.

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

della Circoscrizione giudiziaria della Corte d'Appello

DI TORINO.

24 NOVEMBRE 1876.

Fallimento. — Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Pinerolo, fa di tribunale di commercio, rende noto che con ordinanza del giudice delegato alla procedura del fallimento di Garzena Giovanni, mercante sarto, in Pinerolo, ha fissato pel giorno 18 dicembre 1876, alle ore 9 del mattino, in una sala di questo tribunale, l'adunanza dei creditori per procedere tanto alla verificazione dei debiti, quanto per deliberare sulla proposta di concordato.

Subasta. — Davanti il tribunale civile di Torino e nell'udienza 18 dicembre 1876, avrà luogo il secondo incanto dei beni stabili, posti in territorio di Polrino, caduti nella subasta in pregiudizio di Gastaldi Domenico, promossa da Gastaldi Agostino. L'incanto sarà aperto sui prezzi aumentati da Gastaldi Giuseppe, cioè: il lotto primo per L. 222, il lotto secondo per L. 322 ed il lotto terzo per L. 137.

Incanto volontario. — Alle ore 9 del mattino del giorno 14 dicembre 1876, in una sala del palazzo municipale di Venaria Reale, col ministero del notaio Domenico Lega, si procederà all'incanto delli stabili propri di detto Comune, siti in territorio di Venaria Reale. La vendita si fa in dieci distinti lotti, cioè: il lotto 1°, pezza prato, per L. 2350; il lotto 2°, pezza prato, per L. 2320; il lotto 3°, campo, per L. 1460; il lotto 4°, campo, per L. 1280; il lotto 5°, prato e bosco, per L. 1470; il lotto 6°, riservato al Municipio; il lotto 7°, prato, per L. 1110; il lotto 8°, prato e campo, per L. 1330; il lotto 9°, campo, per L. 1010; il lotto 10°, campo, per L. 1510; il lotto 11°, prato, per L. 950. È ammesso l'aumento non minore del vigesimo da farsi entro giorni 15 successivi al deliberamento. Per essere ammessi a far partito all'incanto dovrà farsi il deposito stabilito nel tiletto. I titoli e documenti relativi alla vendita sono visibili alla segreteria Comunale.

Incanto. — Alle ore 9 del mattino delli 21 dicembre 1876, avrà luogo davanti il tribunale civile di Torino, l'incanto delle stabile, già proprio delli madre e figli Ronchetti, al prezzo e condizioni di cui nel bando venale 18 novembre 1876, e visibile presso il procuratore Casca, via Porta Palatina, N. 1.

Fallimento. — Si avvisano i creditori nel fallimento di Guenot Luigi e Giovanni Pizzarelli, già proprietarii dello stabilimento l'*Eco Mondiale*, di comparire nel termine di giorni 20 avanti il sindaco definitivo ed alla cancelleria del tribunale di commercio di Torino, per rimettere la nota e titoli di credito, e di presentarsi quindi in una sala dello stesso tribunale alle ore 9 antim. del giorno 18 prossimo dicembre, per la verifica dei loro crediti.

(Dal *Periodico degli annunzi legali*, N. 23).

Telegrammi Particolari Commerciali

		Parigi (sera) ottobre	24	25
Farine 8 marche		pel corrente (*)	Fr. 62 —	62 50
»	»	per novembre e dic.	» 62 50	63 —
»	»	a 4 mesi da nov.	» 64 —	64 —
»	»	pei primi 4 mesi	» 64 25	65 —
Zuccari Saccarino		disp. entrepôt 88 19/21	» 80 —	81 —
»	»	7/8	» 86 —	87 —
»	bianco 3		» 89 50	92 —
»	raffinato	scelto	» 182 —	186 —

Liverpool, 25 novembre (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 12000, di cui per la speculazione 3000, e per la consumazione 9000.

Mercato fermo.

Importazione della giornata, Balle 9000.

Havre, 25 novembre (sera)

Cotoni — Vendute Balle 5500.

Mercato attivo fermo.

Caffè — Venduti sacchi 9820.

Mercato fermo — Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

»	— Haiti Cayes sano . .	Fr.	92 50 — —
»	— Haiti Gonaives . . .	Fr.	97 — — —
»	— Haiti Port-au-Prince sano	Fr.	95 50 — —
»	— Cap.	Fr.	95 — — —
»	— Santos non lavati disponibile a consegnare da . . .	Fr.	88 — a 92 —
»	— Rio non lavati da . . .	Fr.	84 — a 90 —
»	— Maracaibo	Fr.	86 — — —

Marsiglia, 25 novembre (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 28236

Vendite » 10560

Prezzi calmi.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tela perduta.

Torino, Tipografia Roux e Favale.